

EFFETTI DELLE PRATICHE AGRICOLE SULLA PRESENZA DI *Alaudidae* E *Phasianidae* IN PERIODO RIPRODUTTIVO NELLA RISERVA NATURALE DI DECIMA-MALAFEDE (ROMA)

MARCO TROTTA

Via di Santa Felicola 99 – 00134 Roma (marcotrot@gmail.com)

La trasformazione degli habitat in seguito a bonifiche, la meccanizzazione agricola e l'uso dei pesticidi sono tra le minacce principali per gli uccelli che si riproducono in ambienti agricoli. Tucker e Heath (1994), hanno valutato che oltre il 40% delle specie ornitiche in declino in Europa sono influenzate dall'agricoltura intensiva. In questo studio, vengono indagati gli effetti delle pratiche agricole sulla presenza di alaudidi e fasianidi in periodo riproduttivo nella Riserva di Decima-Malafede. Quest'ultima, si sviluppa su 6145 ha a ridosso della città di Roma ed è tra le più estese ed importanti aree protette della campagna romana.

Le formazioni boschive costituiscono oltre il 12% della superficie della riserva, i complessi residenziali occupano il 5% ed oltre 400 ha sono costituiti da prati stabili (Sarrocco et al., 2002). La restante parte del territorio è caratterizzata da estese zone agricole destinate sia a monoculture intensive che, in misura minore, ad agricoltura biologica ed estensiva.

Le aree di studio all'interno della Riserva sono state localizzate laddove in un precedente studio erano stati registrati i valori di abbondanza più elevati di alaudidi e fasianidi (Trotta 2000). Sono state prescelte nove aree che sono state visitate due volte nel corso delle stagioni riproduttive (2001-2005). E' stato utilizzato il metodo I.P.A. (Bibby et al., 1992). La durata delle stazioni di rilevamento è stata di 10 minuti; per ogni stazione è stata registrata la tipologia di coltura impiantata e il numero medio di coppie di alaudidi e fasianidi, considerando 1 coppia nel caso di individui in attività territoriale e 0,5 per gli altri.

Sono state osservate cinque specie (quaglia *Coturnix coturnix*, fagiano *Phasianus colchicus*, calandrella *Calandrella brachydactyla*, cappellaccia *Galerida cristata* e allodola *Alauda arvensis*). Le specie più comuni sono risultate allodola e cappellaccia. Le superfici destinate a set-aside hanno fatto registrare il numero più elevato di specie; solo l'allodola ha mostrato una preferenza per questa tipologia di terreni agricoli (Tab. 1). La cappellaccia e la quaglia hanno utilizzato maggiormente le colture leguminose foraggere, la Calandrella le coltivazioni di Brassicacee. Il fagiano è risultato equamente distribuito tra le colture graminacee ceralicole e foraggere e i terreni a riposo, a conferma della plasticità ecologica di questa specie (Cocchi et al., 1998). Il valore più elevato di I.P.A. medio si registra nei terreni a riposo e nelle coltivazioni di Brassicacee (Tab. 1). Nel Regno Unito, Buckingham et al. (1999), registrano nei seminativi lasciati a riposo una maggiore presenza invernale degli uccelli.

Colture	N° stazioni	I.P.A. medio	I.P.A. medio				
			Quaglia	Fagiano	Calandrella	Cappellaccia	Allodola
graminacee cerealicole	23	2,9	0,1	0,1	0,0	0,8	2,0
graminacee foraggere	3	3,0	0,0	0,2	0,0	1,2	1,7
leguminose foraggere	4	2,6	0,3	0,0	0,0	1,4	1,0
crucifere	4	3,9	0,0	0,0	0,5	0,8	2,6
composite	2	2,3	0,0	0,0	0,0	0,8	1,5
pascoli	5	1,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,8
set-aside	4	4,8	0,1	0,1	0,4	1,1	3,1

Tab. 1. Indice di abbondanza di alaudidi e fasianidi ed I.P.A. medio registrato nelle diverse colture.

	Colture impiantate	Set-aside	I.P.A. medio
Stazione 1	3	2	4,3
Stazione 2	3	2	4,8
Stazione 3	3	0	3,2
Stazione 4	2	0	3,8
Stazione 5	4	0	3,1
Stazione 6	4	0	2,1
Stazione 7	4	0	0,7
Stazione 8	3	0	3
Stazione 9	2	0	1,3

Tab. 2. Numero di colture impiantate nelle singole stazioni, numero di anni in cui il terreno è stato destinato a set-aside nel quinquennio 2001-2005 e valori I.P.A. medio registrati per ciascuna stazione.

A differenza di quanto rilevato da Calvario & Sarrocco (1997) in un'indagine sulle comunità ornitiche degli ambienti a vegetazione erbacea del Lazio, i pascoli fanno registrare valori di abbondanza minimi. Nella Riserva di Decima-Malafede, l'intenso pascolamento ovino determina infatti un forte degrado e un utilizzo limitato di questo ambiente da parte delle specie ornitiche. Anche i risultati ottenuti da Quadrelli (1992), in una zona agricola intensiva della Pianura Padana, in cui l'autore ha registrato un'abbondanza maggiore dell'allodola nelle colture foraggere, non trovano riscontro in questo studio. Nelle aziende dove si attuano pratiche agricole intensive i territori riproduttivi dell'allodola possono però essere soggetti a forte instabilità (Eraud & Boutin, 2002), rendendo quindi difficile un confronto. Analizzando i dati per singola stazione non si osserva alcuna incidenza della rotazione colturale sui valori di abbondanza, al contrario di quanto avviene invece per i terreni soggetti a set-aside che fanno registrare in due stazioni i valori più elevati di I.P.A. medio (Tab. 2). La presente indagine evidenzia l'importanza del set-aside per la comunità di alaudidi e fasianidi in periodo riproduttivo. Gli effetti benefici di questa pratica agricola sulle

risorse naturali sono ampiamente documentati in letteratura (Van Buskirk & Willi, 2004; IEEP, 2008).

Alla luce di queste considerazioni sarebbe auspicabile da parte dell'Unione Europea un ripristino della pratica del set-aside, introdotta nel 1998 ed abolita a partire dal 2009 a seguito delle decisioni prese nell'ambito della "valutazione dello stato di salute" della PAC. Per una maggiore tutela dell'avifauna è altresì importante che le operazioni di sfalcio e trinciatura delle infestanti non siano effettuate prima del mese di luglio, periodo in cui le specie che nidificano a terra hanno ormai concluso l'attività riproduttiva.

Summary

The effects of agricultural practices on *Alaudidae* and *Phasianidae* during the breeding period in the Natural Reserve of Decima-Malafede (Rome)

Five species have been found (Quail, Pheasant, Short-toed Lark, Crested Lark, Skylark), the Skylark and the Crested Lark are the most common species. The abundance and richness of the species is higher in the set-aside lands, only the Skylark showed a preference for this type of lands. The Crested Lark and the Quail showed a preference for forage cultivations, the Short-toed Lark for Brassicaceae cultivations. The crop rotation doesn't affect on the abundance of the species. The re-establishment of the set-aside practice and the deferment to the summer month of working fields would be a great help for the species of *Alaudidae* and *Phasianidae* which nest in the Natural Reserve of Decima-Malafede.

BIBLIOGRAFIA

- Buckingham D.L., Evans A.D., Morris A.J., Orsman C.J., Yaxley R. 1999. Use of set-aside land in winter by declining farmland bird species in the UK. *Bird Study*, 46 : 157-169
- Calvario E. & Sarrocco S. 1997. Censimenti delle comunità ornitiche degli ambienti a vegetazione erbacea del Lazio (Italia centrale). *Alula*, IV (1-2): 87-92.
- Cocchi R., Riga F. Toso F. 1998. Biologia e gestione del fagiano. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Ed. Documenti Tecnici, 22: 146.
- Eraud C. & Boutin J.M. 2002. Density and productivity of breeding Skylarks *Alauda arvensis* in relation to crop type on agricultural lands in western France. *Bird Study*, 49: 287-296.
- IEEP 2008. The Environmental Benefits of Set aside in the EU - A summary of evidence, Institute for European Environmental Policy, study prepared for DEFRA, February 2008.
- Quadrelli G. 1995. Presenza e densità dell'Allodola, *Alauda arvensis*, nel Basso Lodigiano. *Riv. ital. Orn.*, 65: 152-154.
- Sarrocco S., Battisti C., Brunelli M., Calvario E., Ianniello L., Sorace A., Teofili C., Trotta M., Visentin M. & Bologna M. A. 2002. L'avifauna delle aree naturali protette del comune di Roma gestite dall'Ente RomaNatura. *Alula*, IX (1-2): 3-31.
- Trotta M. 2000. Analisi quantitativa dell'avifauna nidificante nella Riserva Naturale di Decima-Malafede (Lazio). *Uccelli d'Italia*, 25: 43-48.
- Tucker G.M. & Heath M.F. 1994. Birds in Europe: their conservation status. Cambridge, U.K.: BirdLife International (BirdLife Conservation Series N° 3).
- Van Buskirk J. & Willi Y. 2004. Enhancement of Farmland Biodiversity within Set aside Land, *Conservation Biology*, 18: 987-994.